

L'Amore a Gesù Crocifisso



n°. 273
Settembre 2000
Anno 83°



“ Se io non ti lavo non avrai parte con me.”
(Gv. 13, 8)

Bollettino dell' Istituto Secolare

Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

C.so Benedetto Brin , 26 - 10149 Torino - tel. 011 290663 - fax 011 296350

Direttore responsabile : Vito Moccia

Redattore: Riccardo Mottigliengo

Anno 83 - n° 273 Settembre 2000

Il bollettino è inviato gratuitamente ed è finanziato dalle libere offerte dei benefattori.

c/c postale 15840100

La versione in lingua spagnola castigliana è riportata in un fascicolo accluso, inviato ai residenti in Paesi di lingua madre spagnola, e a chi ne faccia richiesta anche solo telefonica (011 290663 - fax 011 296350)

Stampa:Cast.Srl - Moncalieri (To)

INDICE

Temi per la Vita Spirituale

p. 4

La croce gloriosa del Giubileo - *Cammino spirituale per le persone consacrate* - Arcivescovo Mons.S.Poletto (2a p.)

p.7

Attualità dell'Adorazione a Gesù Crocifisso - Vito Moccia

Temi per la Vita di relazione.

p.10

CMIS 2000 - 2° Congresso mondiale degli *Istituti Secolari*.
Resoconto di Leandro Pierbattisti

p.15

43° *Capitolo Generale dei Fratelli* delle Scuole Cristiane
Resoconto di Leonardo Rollino

Dal mondo dell'Unione Catechisti

p.19-26

Fr.F.Ampuero Montes a Torino

PERU' - BRASILE - BOLIVIA - CONGO -

Ricordo di *Carlo Negro*

Alla Sorgente

Insegnanti e personale della Casa di Carità in

pellegrinaggio giubilare a Roma. Leandro Pierbattisti

Via crucis giubilare al Bric della Croce Marco Bilewski

Attività' del Movimento Adoratori di Gesù Crocifisso

p.28

Lettera agli amici della Crociata. - Leandro Pierbattisti

Lecture consigliate

p.32

S.Poletto, Dominus Jesus, Lavoro Formazione Vangelo,
Maria Deluil, Icone di Cristo.

La croce gloriosa del Giubileo

(Continuiamo la pubblicazione delle riflessioni dedicate alle religiose iniziata nel numero precedente. Anche se relative al periodo quaresimale queste indicazioni hanno valore per tutti e per ogni tempo)

*Ipotesi di cammino spirituale di persone consacrate
per la Quaresima del Giubileo 2000*

proposta da:

*S.E. l'Arcivescovo di Torino Severino Poletto
(2a parte)*

3a settimana: Gv 2,13-22

La croce ci chiede la fatica di purificare la memoria

Se io sono il "tempio dove Dio abita" quanto grande e faticoso è ancora il lavoro che devo fare per purificare la memoria (o storia) della mia vita e decidere una scelta radicale di conversione.

1. "Fatta una sferza di cordicelle scacciò tutti fuori dal tempio... "Che cosa Gesù vuole che io scacci da me anche a costo di usare una certa violenza? Certamente tutto ciò che mi distoglie, o allontana o mi distrae da Lui. Il tempio del mio cuore solo con Lui presente è santo. Diversamente è profanato!

2. "Gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi..."
Se prendo seriamente in mano la mia storia di vita, avverto che devo buttare via molte cose che mi sembrano utili o importanti e devo rovesciare molti castelli o sicurezze che mi sono costruita. Spesso mi accorgo che la verità e la gioia stanno da un'altra parte rispetto a dove io le cerco.

3. "Egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo": Gesù sa quello che c'è in me, senza bisogno che io glielo racconti. Attende però che io, se lo amo davvero, mi decida per Lui con una scelta radicale di rifiuto del male o della mediocrità per lasciarmi "divorare dallo zelo per la sua casa" ; cioè per il suo regno.

Impegno concreto: Questa è la settimana adatta per una purificazione della memoria della mia vita con una straordinaria confessione sacramentale. Mi sento davanti ad un bivio: non posso più procedere come prima. Devo scegliere tra un male (anche solo di apatia spirituale) e un bene (un risveglio interiore), poi tra un bene e il meglio (cioè il più perfetto).

4a settimana: Gv 3,14-21

La croce di Cristo è necessaria alla salvezza

La croce di Cristo, che deve diventare anche la mia, non mi deve far paura né posso vergognarmi di essa, anzi me ne devo gloriare, se è vero che la parola "croce" è scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani, per noi è fonte di salvezza (Cfr. 1Cor 1,17-25).

1. "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito". Sostiamo a lungo, una buona volta, su questo mistero, nascosto da secoli ed ora a noi rivelato, che ci presenta la Pasqua di Gesù, la sua passione, morte, risurrezione e glorificazione come il vero dono d'amore del cuore di Dio Padre per ciascuno di noi. Me lo devo dire con sicurezza: proprio per me, perché mi vuole bene e mi vuole solo sua, il Padre "dona suo Figlio".

2. "Come Mosé innalzò il serpente nel deserto così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo". Innalzato dove? Fermiamoci e guardiamo questo Gesù inchiodato in croce! Lo accetto un Gesù così? O lo vorrei diverso? Riesco ad intuire almeno un pochino quanto e come mi ha voluto bene fino a pagare quel prezzo? Spesso mi ritrovo a pensare che vorrei essere sua ma senza croci, anzi quando ci sono mi lamento o protesto!

3. "Chi fa il male odia la luce ma chi opera la verità accoglie la luce, perché si veda che le sue opere sono state fatte in Dio." La luce è lo sguardo di introspezione che nella mia coscienza fa Dio, possono fare gli altri e dovrei sempre fare anch'io. Ma questi sguardi li temo, li rifiuto o mi lasciano serena?

Impegno concreto : Se fosse possibile, come sarebbe interessante che in questa settimana ciascuna potesse scrivere la sua "Storia di un'anima!" Un ripasso generale della tua vita non solo ti aiuterebbe a purificare la memoria ma ti farebbe scoprire con meraviglia che le opere che Dio ha compiuto in te sono talmente straordinarie che, al confronto, le tue miserie spariscono come nebbia al sole. È di qui che deve cominciare lo stupore!

5a Settimana: Gv 12,20-33

Il vero "albero della vita" è Cristo crocifisso risorto

1. "Vogliamo vedere Gesù". È un desiderio ardente quello che io sento in me di veder Gesù con una fede più chiara e più sicura, perché, a volte, pare di essere nel buio più fitto.

Questa domanda che alcuni Greci fanno a Filippo io la trasformo in preghiera: "Signore desidero vederti con più chiarezza per amarti con una maggiore determinazione".

2. "Se il chicco di grano caduto in terra non muore resta solo, se muore dà molto frutto". Al mio desiderio di vederlo, Gesù risponde invitandomi a cercarlo sulla croce, dove si realizza la logica del "chicco di grano": morendo si dà la vita. È questo il Gesù che noi dobbiamo cercare per accogliere il suo dono di salvezza e poi dovremmo impegnarci a fare anche noi come Lui.

3. "Io, quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me". In questo anno giubilare la centralità di Cristo nella mia vita deve tornare ad essere determinante. Come persona consacrata, e perciò appartenente a Lui, non posso avere altre attrazioni, altre aspettative, altre "calamite" se non la sua Persona. È Lui che dalla croce mi attira e mi affascina perché, contemplandolo crocifisso, non si può non capire l'esclusiva unicità del suo amore per me.

Impegno concreto: Provo a mettermi nella logica del chicco di grano, che mi dà questi messaggi e mi provoca a questi impegni: sono piccola (come un chicco di grano) ma se mi dono a Dio e ai fratelli, morendo a me stessa divento spiga con tanti chicchi, cioè la mia vita diventa fruttuosa. Provo a domandarmi: perché a volte mi sento inutile? Non sarà per caso, perché rimango in difesa del mio egoismo e faccio fatica a morire a me stessa per diventare "dono"?

Il Duomo di
Torino luogo
sacro della
Sindone



Attualità dell'Adorazione a Gesù Crocifisso

Vito Moccia

Riflessioni svolte nelle celebrazioni per il centenario dell'installazione della Croce nell'omonimo Bric di Baldissero, di cui è fatta relazione in questo bollettino.

Le ferite aperte di Cristo risorto ci rivelano la sua divinità

Il Papa nei messaggi rivolti ai giovani nelle recenti giornate mondiali ad essi dedicate, ha lanciato questo pressante e paterno appello: "Occorre aprire gli occhi e il cuore alla luce dello Spirito Santo. Allora parleranno a ciascuno le ferite aperte di Cristo risorto".

L'incontro con Cristo e l'attestazione della sua risurrezione ci vengono pertanto presentati dal Papa attraverso le ferite aperte di Gesù risorto (con riferimento alle parole di Gesù a Tommaso: cfr. Gv 20,27).

E questo appello viene proposto in una tematica intitolata da Giovanni Paolo II "laboratorio della fede".

Attraverso l'amore a Gesù Crocifisso, nell'adorazione delle sue ferite aperte e gloriose, siamo quindi interpellati sulla fede, e conseguentemente sulla speranza e sulla carità.

Fondamento della fede

La crisi della fede assume nel nostro tempo dimensioni preoccupanti.

Nella vita sociale dichiararsi pubblicamente ateo è come una presa di posizione culturale. Ma occorre esaminarci pure in noi stessi, per valutare se anche in noi si annida l'incertezza, il dubbio, o comunque l'incoerenza tra la fede professata e la condotta di vita.

Per alimentare la nostra fede ricorriamo pertanto alla contemplazione e all'adorazione delle ferite aperte, cioè perenni, di Gesù, e l'Adorazione al Crocifisso ci è di sussidio. In essa contempliamo le ferite ad una ad una,

così come Gesù le ha patite, come Maria le ha partecipate ad una ad una, e non con una generica considerazione. Queste ferite ci identificano Gesù Crocifisso e ci rafforzano nella fede perché ce la fanno crescere, per la forza penetrante della contemplazione, sicché ci fanno intendere a pieno testi scritturali fondamentali, quali:

- "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che lo sono" (Gv 8,28). "Io sono" è il nome con cui Dio si rivela a Mosé (Es 3,14). Inoltre sulla Croce Gesù si offre al Padre, e morendo ci dona lo Spirito.

Il Crocifisso pertanto ci rivela Iddio, e Iddio Uno e in Tre Persone.

- "Dalle sue piaghe siamo stati guariti" (1 Pt 2,24- cfr. Is 53,5).

La guarigione prodotta dalle piaghe di Gesù è quella soprannaturale per la remissione dei peccati ed il conferimento della Grazia.

Ma si tratta anche della guarigione spirituale, per il superamento dell'enigma del dolore e della sofferenza. La soluzione di questo mistero ci viene dal Crocifisso: Gesù non ci esime dal dolore, ma si pone accanto a chi soffre e partecipa con lui, sicché il dolore acquista significato e valore.

Alimento della speranza

D'altra parte unirsi nella sofferenza al Crocifisso è, per quanto ci riguarda, il modo più alto di partecipare alla Croce di Cristo: può essere facile, magari anche entusiasmante, contemplare la Croce, parlarne e celebrarla. Ma la perfezione, nell'imitazione del Maestro, è salire sulla Croce, e sentire da vicino i suoi palpiti di amore e di offerta al Padre e ad ogni uomo. Così il Crocifisso è via per la speranza, anzi è l'unica speranza. E quanto di speranza necessitiamo nella vita e in questi tempi di difficoltà è avvertito da tutti. Basti pensare ad un certo modo di operare della tecnologia, staccata dall'etica, per avvertire l'urgenza di un'autentica speranza: "Salve, o Croce, unica speranza!".

Fuoco di carità

Circa la carità, il Crocifisso è l'espressione dell'amore di Dio, nel senso più pieno: amore di Gesù per il Padre nello Spirito, e amore per ogni uomo.

"Così Iddio ha amato il mondo", è la scritta che talora è apposta sotto le croci, a significare l'amore del Padre per ognuno di noi. Ma in primo luogo è amore del Padre per il Figlio, Cristo Gesù, poiché è sulla croce che Gesù raggiunge la perfezione secondo la sua natura umana. Inoltre, come già detto, Gesù morendo ci donò lo Spirito, che è l'Amore del Padre e del Figlio.

"Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12, 32). Questo passo in particolare attesta l'amore salvifico di Gesù.

Tale amore va ricambiato, e nella preghiera dell' Adorazione vi sono espressioni di amore a Gesù, in spirito di riconciliazione e di intimità, e di sollecitudine per i fratelli. Anche in questo senso vanno intese le varie domande riportate nella contemplazione delle singole piaghe, dalla preghiera per la Chiesa e per il Papa, alle invocazioni per la conversione, per la vita consacrata e per la famiglia, dal suffragio per i defunti alla supplica corale per tutti gli uomini nelle varie situazioni.

Nella società contemporanea inaridita in molte sue manifestazioni dal consumismo, dall'edonismo e dall'egoismo, il fuoco d'amore che scaturisce dal Crocifisso è garanzia di umanizzazione, e comunione di vita divina.



CONGRESSO MONDIALE degli ISTITUTI SECOLARI



Resoconto dei lavori

A cura di Leandro Pierbattisti.

SECONDO CONGRESSO MONDIALE

Dal 26 al 29 agosto 2000 si è svolto a Roma il Congresso CMIS 2000.

Il tema del Congresso è stato: “La formazione dei membri degli Istituti Secolari: accogliere le iniziative di Dio e rivestirsi degli stessi sentimenti di Cristo Gesù, per rispondere con discernimento alle sfide culturali del terzo millennio”.

Il Congresso si è svolto a trent'anni dal primo Congresso mondiale degli Istituti Secolari.

Hanno partecipato 420 membri di Istituti Secolari, provenienti da 46 diversi Paesi, gli Istituti rappresentati erano 181 su 216.

Il tema del Congresso è stato sviluppato prevalentemente in lavori di gruppo, ripresi e riassunti successivamente in riunioni plenarie.

Il metodo usato è stato quello ormai consolidato del “Vedere, Giudicare e Agire”.

I lavori hanno avuto particolare riguardo per la mondializzazione della economia e i diritti umani .

FORMAZIONE NEGLI ISTITUTI SECOLARI

L'ampiezza delle domande proposte ai gruppi è stata tale per cui pochi di essi hanno potuto svilupparle tutte con un sufficiente margine di tempo.

È emersa nell'insieme la necessità di una valida formazione dei membri degli Istituti Secolari affinché davvero

si possa modificare il mondo dall'interno; perché se è vero che *non siamo del mondo*, è altrettanto vero che *apparteniamo al mondo*, a quel mondo che va ricondotto a Cristo. Occorre porre al centro la personalità di Cristo – ci è stato detto – perché saremo tanto più perfetti quanto più assimileremo i suoi sentimenti.

Non è sufficiente il solo sviluppo delle nostre capacità, ma occorre coinvolgere la nostra persona con Cristo per ricapitolare tutto in Lui.

Ci è stato ricordato che ci si forma formando e che occorre formarsi per formare. Occorre perseverare, con coraggio eroico, nel sogno di un migliore futuro.

Ai laici appartiene il compito di ricercare il Regno di Dio. Quando ciò avviene c'è un discorso di unità.

È stato sottolineato anche che non ci sono vocazioni perché non c'è fede, ed è così anche per la natalità, a livello zero sia in Italia che in Spagna.

Sappiamo che il Regno di Dio non è di questo mondo; allora cosa annunciare? La stessa cosa che ha annunciato Gesù: la preminenza di Dio su tutto. Dio deve essere elemento motore della nostra vita; ma può anche essere ridotto a ruota di scorta. Stiamo attenti! Dobbiamo essere fermento ma potremmo anche non esserlo.

L'unica finalità della nostra presenza nel mondo è quella di servire per un mondo nuovo ispirato al Vangelo; non un futuro Regno di Dio, ma movimento di popoli: storico ed escatologico per la sua realizzazione.

Le proposte e gli stimoli sono stati davvero tanti. Padre Gerard, attraverso una rilettura dei nostri lavori, ne ha riassunti alcuni.

- 1) elementi di formazione
- 2) articolazione di questi elementi gli uni rispetto agli altri
- 3) inserimento di elementi un po' trascurati.

L'ANIMA DELLA FORMAZIONE

a) La formazione è una partecipazione alla vita trinitaria. Il Padre è il formatore per eccellenza attraverso il Figlio nello Spirito Santo.

Per rivestire i sentimenti di Cristo occorre convertirsi al Verbo di Dio; occorre partecipare alla vita trinitaria nella consapevolezza che la Trinità partecipa alla nostra.

b) Esiste una virtù all'interno della formazione: la speranza. **Si diventa vecchi quando il peso della esperienza è superiore al peso della speranza.**

c) La nostra deve essere una missione apostolica per aiutare il Regno di Dio a maturare in questo mondo. Questo è il mondo che Dio ci ha dato, oggetto di un amore divino. La secolarità è il luogo del dono personale al servizio del Regno.

AMBIZIONI E OBIETTIVI

La formazione non dovrà essere una semplice erudizione, ma dovrà:

-Essere fondata sull'antropologia della persona, per una crescita globale dell'essere umano.

-Educare alla libertà, libertà di liberarsi dal materialismo per assumere i valori del Vangelo di Cristo.

Etica della resistenza a tutto ciò che è totalitario nella mondializzazione.

-Essere protesa alla conversione-rinnovamento tra due universalismi:

a) universalismo di Babele da cui deriva la dispersione, l'inferno.

b) universalismo della Pentecoste che vuole e persegue l'unità.

-Puntare ad un progetto di antropologia politica: con riguardo al concetto della società dei "se". Una società fondata sul "se" può essere e diventare positiva se concepita secondo i criteri dell'antropologia cristiana. Ciò presuppone la guarigione delle ferite e l'impegno per creare la pace. Dobbiamo imparare a riparare ad alcune colpe, farne una interpretazione nel mondo oggi.

METODO O METODI

Per i giovani un metodo deduttivo pare più vantaggioso, un metodo induttivo, invece, pare più adatto con persone

Occorre curare i rapporti tra il vedere, il giudicare e l'agire, per poi ritornare su quello che si è visto.

L'agire è frutto, parte integrante e valenza formativa. Occorre identificare azioni più direttamente connesse con il carisma del proprio Istituto.

Occorre intervenire in ambito politico e apprendere l'arte di cogliere i segni della presenza di Dio che opera .

Vi è un'ambivalenza della mondializzazione nel campo dei *media*: negativa se si manipola il pensiero, positiva se il fine è buono come, ad esempio, sollecitare interventi comunitari, intervenire per la liberazione di ostaggi, ecc. Più volte abbiamo avuto modo di cogliere la nostra inadeguatezza. Che fare?

Occorre rivolgersi anche a persone esterne, più esperte in determinati campi. Circa l'accompagnamento agli aspiranti e agli stessi membri occorre tener presente l'importanza del colloquio personale, a seconda di ogni Istituto. L'accompagnamento, oggi, è un bene di tutta la Chiesa. Vi è anche una formazione autonoma che va sostenuta. La formazione dovrà essere l'inizio di un cammino, non un soffocamento. Occorre tener presente anche una formazione in "*sub appalto*", quella cioè proposta da organi e realtà che possono offrire i necessari approfondimenti. La formazione non cessa mai (v. "Vita Consacrata", 70), deve essere continua, perché noi e il mondo continuamente cambiamo. Occorre dedicare tempo. Per una formazione costante dobbiamo sempre utilizzare la Bibbia e il giornale.

INCONTRO CON GIOVANNI PAOLO II

Nel corso del Congresso abbiamo avuto la gioia di poterci incontrare con il Santo Padre nel cortile del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo.

Il Papa ci ha incoraggiati all'impegno di animazione evangelica e di testimonianza cristiana all'interno delle realtà secolari. La formazione dei membri degli Istituti Secolari – ci ha detto – deve essere globale, e se si nutre delle

riflessioni degli esperti di sociologia e delle altre scienze umane non può dimenticare la dimensione spirituale teologica e sapienziale della vita.

“... Dovrete essere portatori di luce e di speranza nella riflessione degli esperti di sociologia e delle altre scienze umane non può dimenticare la dimensione spirituale teologica e sapienziale della vita. società di oggi”.

“La sfida che la cultura contemporanea rivolge alla fede sembra essere proprio questa: abbandonare la facile inclinazione a dipingere scenari bui e negativi, per tracciare percorsi possibili, non illusori, di redenzione, di liberazione e di speranza”.

“Quanto più l’umanità si trova estranea rispetto al messaggio evangelico, tanto più dovrà risuonare forte e persuasivo l’annuncio della verità di Cristo e dell’uomo redento da Lui”.

Conclusioni

A conclusione dei lavori del Congresso il prof. Tresalti ci ha offerto alcune riflessioni .

I nostri Congressi – ci ha detto – non sono per una conclusione chiusa, ma aperta al futuro, per il futuro.

La formazione è compito fondamentale degli Istituti Secolari : formazione al discernimento.

Nessun Congresso come questo è stato così preparato e partecipato da parte dei congressisti. La conclusione consiste nel riportare le proposte metodologiche nei nostri Istituti: creare modelli di formazione per i nostri Istituti. I frutti del Congresso non si vedono subito, ma consistono in un invito a riflettere sulla propria missione e a metterla in atto.

La Chiesa, con tutte le sue componenti, è in vista della evangelizzazione, *dell'implantatio ecclesiae* ; se qualcuno non porta il suo contributo, manca qualcosa.

Dobbiamo quindi fare la nostra parte.

43° CAPITOLO GENERALE dei FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

LEONARDO ROLLINO

SERVIZIO EDUCATIVO
DEI GIOVANI E DEI POVERI



Il giorno 15 giugno si è concluso a Roma il 43° Capitolo Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane. È stato un Capitolo molto importante sotto vari aspetti. Innanzitutto per la presenza di Fratelli veramente qualificati che hanno dimostrato, sia nelle commissioni che in aula, l'ottimo livello di preparazione e il "buon spirito" lasalliano proprio dell'Istituto fondato dal Santo La Salle, di cui quest'anno ricorre il centenario di canonizzazione e il cinquantenario di proclamazione come "Patrono speciale di tutti gli educatori dell'infanzia e della gioventù". Date storiche per il plurisecolare benemerito Istituto che lascia una forte impronta anche nella storia della Chiesa.

Il tema del Capitolo, "*Associati per il servizio educativo dei poveri come risposta lasalliana alla sfida del ventesimo secolo*", è stato sviluppato sotto tutti gli aspetti dalle sei Commissioni per dare poi materia all'Assemblea dei Capitolanti di deliberare le raccomandazioni o le proposizioni relative, che saranno poi le linee di marcia dell'Istituto per il prossimo settennio.

Il Capitolo ha avuto una durata di un mese e mezzo e per quindici giorni hanno partecipato, provenienti da vari Paesi, 24 consultori laici, tra cui il Presidente dell'Unione Catechisti.

È' stato nel suo insieme un incontro ecumenico, se così si può dire, dove l'unione, la comunità e l'amicizia si è rafforzata in vista anche di future possibilità di incontro e di collaborazione.

La sfida che Fr. John Johnston, Superiore Emerito e grande amico dell'Unione, ha lanciato nel convocare il Capitolo, è *"vivere oggi la nostra storia di fondazione"*, come ben espresso nella Lettera Pastorale 2000. Sfida per il millennio appena iniziato, che sarà certamente sviluppata e messa in pratica a partire dal prossimo settennio in tutto l'Istituto, come *"servizio educativo dei giovani e in particolare dei poveri"*, nel contesto delle varie realtà e con gli opportuni adattamenti culturali che si esige in ogni Paese.

L'UNIONE CATECHISTI

Naturalmente anche noi dell'Unione Catechisti siamo coinvolti in questa ardua sfida. Il nostro Istituto, fondato da un santo Fratello, il Ven. Fr. Teodoro (con l'amichevole e fraterno consiglio del Servo di Dio il francescano Fra Leopoldo Maria Musso), ha dato vita a delle Opere che sono già orientate e aperte a questa sfida.

Il Capitolo ha avuto una particolare attenzione alle forme di vita consacrata già esistenti nell'ambito lasalliano, perché fondate da Fratelli, come le Suore guadalupane lasalliane, le Suore lasalliane del Vietnam e l'Unione Catechisti, approvando una Raccomandazione che è un po' la continuità delle Raccomandazioni del 42° Capitolo.

Siamo convinti che la Raccomandazione coinvolgerà l'Istituto "a tutti i livelli", ma che sarà attuata soprattutto a partire dalla "periferia", ossia dai Distretti o Delegazioni dove la possibilità di collaborazione è immediata, concreta e possibile, come del resto già avviene, dove l'Unione Catechisti è presente. Collaborazione che consiste non solamente nella partecipazione alla missione medi-

ante le opere, ma in particolare nella formazione e nella pastorale vocazionale dove, nel rispetto della propria autonomia, ogni Istituto porta il proprio contributo.

Si tratta quindi di "continuare a sviluppare" ed estendere ciò che già esiste per noi, sia in Italia che in Perù e Brasile. Siamo in attesa delle delibere finali e ufficiali del Capitolo

I NUOVI SUPERIORI

Nel corso dei suoi lavori, il Capitolo ha poi provveduto alla elezione dei nuovi Responsabili dell'Istituto:

Superiore Generale:

Fr. Alvaro Rodríguez Echeverría

(Nato a San José de Costa Rica l'8 luglio 1942. Nel suo Distretto dell'America Centrale è stato insegnante, direttore e Visitatore. Vice-presidente della RELAL (Regione Lasalliana dell'America Latina) Vicario generale nel settennio precedente.)

Vicario Generale:

Fr. William Mann (U.S.A.)

Consiglieri:

Fr. Claude Reinhardt (Francia)

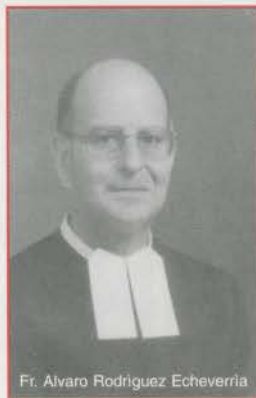
Fr. Juan Pablo Martin (Spagna)

Fr. Yemanu Jehar (Eritrea)

Fr. Marc Hofer (Svizzera)

Fr. Miguel Campos (Cuba)

Fr. Victor Franco (Filippine)



Fr. Alvaro Rodríguez Echeverría

DAL PAPA

A coronamento di questi giorni intensi di preghiera e di lavoro, il 9 giugno, vi è stata l'udienza concessa al nuovo Superiore Generale, al Consiglio e ai Fratelli Capitolanti, dal Papa Giovanni Paolo II, il quale nel suo discorso si è così espresso: *"La presenza dei laici al vostro fianco è un segno apprezzabile del posto sempre più importante che sono chiamati ad occupare nella vita della Chiesa, cosa che tengo vivamente a incoraggiare ... Spetta a voi offrire ai laici, che desiderano essere membri associati, la formazione necessaria per la loro vita spirituale e per il loro servizio"*.

Ora non rimane che mettere in pratica, con l'aiuto dello Spirito, quanto deliberato o raccomandato da questa importante Assemblea e così magistralmente messo in rilievo dal Santo Padre, mettendo a disposizione le nostre forze per l'attuazione del Regno, secondo lo spirito dei nostri Santi Fondatori: il La Salle e Fr. Teodoreto, "a servizio della Chiesa e della Società", ciascuno nel proprio ambito e indole, nel rispetto delle autonomie, collaborando "a tutti i livelli", fraternamente.

RINGRAZIAMENTO A FR. JOHN E A FR. MARTIN

Fr. John Johnston, molto attento e sensibile nei riguardi dell'Unione, ha concluso con il 43° Capitolo il suo prezioso servizio di Superiore Generale, durato due settenni, ricchi di iniziative, di fervore e anche di croci. Noi dell'Unione gli siamo particolarmente grati per la sua sensi-



bilità e attenzione fraterna, nel favorire e incoraggiare i nostri rapporti con il benemerito Istituto La Salle, rapporti che hanno già dato frutti promettenti, messi in evidenza nel Capitolo, aprendo nuove strade per la collaborazione apostolica del Regno. È quanto i

nostri santi fondatori, La Salle e Teodoreto, suo fedele discepolo, hanno intuito profeticamente. Grazie.

Il caro amico **Fr. Martin Corral**, terminato il suo servizio a Roma durato 14 anni alla Casa Generalizia, come Consigliere generale e per noi come Assessore generale, è rientrato in Spagna nel suo Distretto di Valladolid e ha ripreso la sua attività presso il "Collegio N.S. di Lourdes" come insegnante ed educatore. Da parte nostra un grazie veramente



riconoscente per il bene che ci ha voluto trasmettere e che certamente continuerà nel tempo, con il suo stile ardente, schietto e profondo, di vero amico che punta all'essenziale e che ci incoraggia a vivere fino in fondo la nostra vocazione. Non mancheranno certo le occasioni per continuare i nostri contatti.

NOTIZIE

DALL'UNIONE

FR. FELIPE AMPUERO MONTES A TORINO

Venerdì 16 giugno il caro Fr. Felipe Ampuero Montes, Visitatore del Perù, dopo la conclusione del Capitolo dei Fratelli delle Scuole Cristiane, ha voluto trascorrere una giornata a Torino con noi, prima di rientrare nel suo Paese. Fr. Felipe, che in gioventù ha frequentato l'Unione in Arequipa, si è sempre prodigato per aiutare i Catechisti e le Catechiste, soprattutto nel settore della formazione, ma in particolare nella fondazione del gruppo di Ñaña, che ha seguito poi con tanta attenzione, soprattutto nei primi anni di formazione e consolidamento.

Ora come Visitatore dei Fratelli, impegnati in molte opere nel suo immenso Paese, è disponibile per mantenere i contatti con i responsabili delle due Fraternità. Un vero amico dell'Unione, che continua ad aiutare in ogni occasione.



Fr. Martin Coral, Leonardo Rollino e David Sevillano

Qui a Torino, dopo una visita alla Casa di Carità Arti e Mestieri e un incontro con i dirigenti dell'Opera, Fr. Felipe si è incontrato con i Catechisti e con il nostro Assessore Fr. Egidio per uno scambio di idee e un confronto assai utili, soprattutto per la messa in pratica delle direttive del Capitolo circa lo sviluppo della collaborazione tra Fratelli e Catechisti nella formazione, nella missione e nella pastorale vocazionale.

PERU'

Nel mese di luglio si è svolto a Lima un Seminario promosso dai Catechisti delle Fraternità di Arequipa e di Ñaña con la presenza, oltre che dei Catechisti dell'Unione, di almeno 200 catechisti parrocchiali.

Il Seminario, avente come tema "Spiritualità del Catechista", è stato organizzato e guidato dai docenti dell'Istituto "Bartolomeo de las Casas" di Lima.

BRASILE

Fr. Benno Backes, Segretario Provinciale, è stato nominato, dal nuovo Visitatore, fr. Ignacio, Assessore del Gruppo Catechisti e Catechiste dell'Unione, la cui coordinatrice è la Catechista Associata Hilda Turpo Hanncco di Arequipa.

I giovani di questo Gruppo in formazione, domenica 18 giugno, solennità della SS. Trinità, hanno rinnovato la loro Promessa di impegno spirituale e apostolico insieme ai Fratelli della Comunità Provinciale. La S. Messa è stata celebrata dal Vescovo della Diocesi di S. Miguel Paulista. Mons. Fernando Legal SDB, il quale ha accettato volentieri di essere presente anche per aver modo di conoscere il nostro Istituto, originario di Torino come quello a cui lui appartiene. Nell'omelia ha avuto parole di stima e di incoraggiamento per questi giovani in fase di formazione e impegnati nella catechesi.

BOLIVIA

Il Progetto "Spiritualità del Catechista Aymara", concordato con la Provincia dei Fratelli, tramite Radio San Gabriel e la Fraternità dei Catechisti di Arequipa, con il pieno appoggio del Vescovo di El Alto (città confinante con La Paz a quota 4100 mt) Mons. Jesús Jàrez P., è ormai completato nella sua sostanza. Esso si occupa della formazione di Catechisti Aymara, che è la popolazione originaria della Bolivia, oggi di circa 2.350.000 persone sparse in tutto il Paese. Radio San Gabriel da anni mantiene i contatti via etere e provvede alla loro formazione integrale, ossia catechistica, familiare, e di promozione sociale. Il Progetto ha lo scopo di formare dei capi per la guida dei nuclei decentrati in tutto il Paese per aiutarli a crescere in tutte le loro esigenze. Opera altamente catechistica e sociale a cui dovrebbero partecipare due Catechisti di Arequipa, con un Piano di formazione triennale. Qui da Torino stiamo cercando la possibilità di **finanziamento del progetto** e per questo facciamo appello anche ai nostri lettori.

CONGO (ex Zaire)-BURUNDI-RUANDA

Continuano a pervenire, con grande difficoltà data la situazione precaria in cui si trovano questi Paesi da anni in guerra, lettere di adesione al Movimento Adoratori e Adoratrici di Gesù Crocifisso, con la richiesta di foglietti dell'Adorazione, libri e materiale stampato.

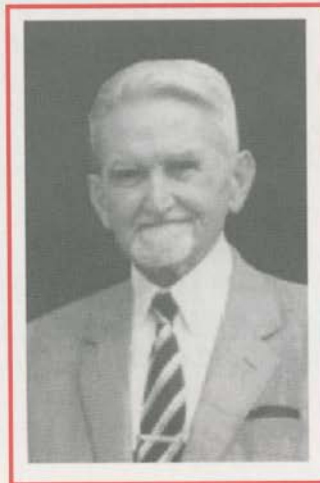
ERITREA

Nonostante la situazione provocata dalla guerra con la vicina Etiopia, è possibile procedere finalmente, conclusa le lunghe pratiche burocratiche, alla costruzione del **Centro di Carità (che probabilmente assumerà un altro nome) di cui sono già state costruite solide fondamenta.** Anche per questo siamo alla **ricerca di finanziamenti**, pur gradualmente, che permettano di iniziare e proseguire i lavori.

Carlo Negro

Il giorno 17 marzo 2000 è morto il Catechista Associato Carlo Negro a Fenis in Valle d'Aosta dove si era trasferito da Torino negli ultimi anni. Nato il 7 dicembre 1913 è stato tra i primi giovani Catechisti che hanno seguito Fr. Teodoreto sin dall'inizio della fondazione della Unione. Molto attivo e impegnato soprattutto in campo sociale dove dedicò i migliori anni della sua vita nel Movimento Cristiano Lavoratori, diventando anche un buon dirigente attento ai numerosi documenti sociali emanati dalla Chiesa a favore dei lavoratori, insegnamenti che ha sempre cercato di attuare.

Negli ultimi anni mantenne i contatti epistolari con i suoi amici, sempre improntati a stimolare iniziative nel suo settore preferito. Molto devoto a Gesù Crocifisso e all'Immacolata e ai loro apostoli e Servi fedeli Teodoreto e Leopoldo, costruì all'esterno della sua abitazione, a contatto con i passanti, una piccola edicola dedicata a Gesù Crocifisso. Abbiamo di lui un ottimo ricordo di amico e di apostolo.



Alla Sorgente :



Domenica 17 settembre , in occasione del Giubileo dell'Anno Santo 2000, nel cortile della Sorgente, luogo dei ritiri spirituali dell'Unione Catechisti, è stata posta una bella croce di legno che sostiene l'emblematica immagine dell'Anima abbracciata al Crocifisso.

Insegnanti e personale della
CASA DI CARITÀ ARTI MESTIERI
in **Pellegrinaggio giubilare a Roma.**

Leandro Pierbattisti

Nei giorni 29 settembre – 1° ottobre siamo stati a Roma per il Pellegrinaggio giubilare di un gruppo di insegnanti della Casa di Carità Arti e Mestieri, alcuni dei quali con le loro famiglie.

Siamo stati ospitati alla Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane, accolti, come sempre, con tanto affetto e grandissima cordialità.

Don Filippo Raimondi ha guidato l'itinerario spirituale di questi giorni di grazia.

Al **mattino di sabato** abbiamo visitato:

-La Basilica di S. Maria Maggiore all'Esquilino, dedicata alla Beata Vergine Maria. Lì abbiamo ricordato la presenza di Maria nella storia della salvezza, la sua maternità divina e la sua maternità spirituale per tutti noi e abbiamo chiesto a Lei la forza di fare tutto quello che Gesù ci dirà.

La Basilica di S. Giovanni in Laterano, Madre di tutte le Chiese, e cattedrale della Chiesa di Roma, vi abbiamo colto come un tacito invito a ringraziare Dio per il dono del Battesimo da vivere con la vita di figli di Dio in Cristo Gesù.

-La Scala Santa che ci ha richiamati l'amore e la sofferenza di Gesù, la sua Passione salvifica e la sua Resurrezione.

Nel **pomeriggio di sabato**, don Filippo ha guidato per noi una liturgia penitenziale nella Parrocchia di S. Anna in Vaticano, seguita dalle confessioni nella Basilica di S. Pietro. Gesù ci ha "rifatti" nuovi in questa Basilica, che

sorge nel luogo dove l'Apostolo Pietro ha testimoniato con il sangue la propria fede in Lui il Verbo che si è fatto carne e ci ha salvati. Qui abbiamo ricordato la necessità del coraggio di testimoniare ovunque la propria fede e il valore inestimabile della fede vissuta, proclamata e tradotta nella realtà.

In ognuna di queste tre Basiliche abbiamo potuto attraversare la Porta santa, quale gesto penitenziale, simbolo della nostra volontà di entrare rinnovati da Cristo nella vita piena e perfetta che Dio offre ai suoi figli su questa terra e poi in Cielo.

Alla **sera del sabato** abbiamo partecipato alla preghiera serale in piazza S. Pietro con tutti i pellegrini presenti a Roma. È stato un momento forte di fede, bello e suggestivo, favorito dal clima eccezionalmente mite e sereno. Nella **mattinata di domenica 1° ottobre** abbiamo partecipato alla solenne Eucarestia, presieduta da Giovanni Paolo II, in piazza S. Pietro per la solenne proclamazione a Santi di 120 martiri cinesi ed europei, tra i quali i salesiani Mons. Luigi Versiglia e don Callisto Caravario di Cuorgnè.

Nonostante il rapido alternarsi, per tutta la mattina, di pioggia e sole, la piazza era gremita di gente proveniente da ogni parte del mondo e si respirava l'universalità della Chiesa. Ad eccezione del sabato sera, questi giorni sono stati estremamente piovosi. Ciò ci ha un po' disturbati, senza toglierci tuttavia la gioia e il desiderio di ripetere ed estendere in un futuro, non troppo lontano, analoghe iniziative, volte ad accrescere una più profonda intimità con Dio e amicizia tra di noi.



17 settembre 2000:

VIA CRUCIS GIUBILARE AL BRIC DELLA CROCE

Marco Bilewski

Negli anni 60, l'Unione Catechisti acquistò una cascina presso Baldissero Torinese, e la adibì a casa di spiritualità col nome "La Sorgente". Nello stesso periodo acquistò anche il terreno dove sorgeva una alta croce, che a quel tempo era ben visibile dalla Sorgente, con l'intento di sostenere in quella zona il culto a Gesù Crocifisso. Questa croce esiste ancora ed è in pietra, alta 5 metri e mezzo, sul Bric omonimo; fu costruita dagli abitanti di Baldissero, Cordova e Tetti S. Defendente e fu inaugurata il 14 settembre dell'Anno Santo 1900. Ma fino a pochi mesi fa non era più visibile perché circondata da alte piante cresciute tutte intorno.

L'anno scorso si decise, insieme al parroco di Baldissero don Dante Bertino, di festeggiare in modo particolare l'anno giubilare con una celebrazione alla Croce, per i suoi 100 anni di vita, considerando anche il fatto che in questi cento anni la parrocchia non aveva mai ricordato il Bric della Croce. Si arrivò così alla decisione di organizzare una solenne Via Crucis fino alla Croce.

Inoltre venne proposto al Sindaco di Baldissero, Carlo Corinto, di illuminare la Croce, così da renderla segno visibile anche di notte. La proposta venne subito accolta e la preparazione della manifestazione ha visto così coinvolti il Comune, la Protezione Civile, gli Alpini e la Parrocchia.

Oltre al Comune, che ha coordinato il tutto, il lavoro più impegnativo è stato quello svolto dalla Protezione Civile: taglio di alcuni alberi per rendere visibile la croce; collaborazione con una impresa dell'Enel per l'installazione di alcuni pali per la linea elettrica; rifacimento del sentiero nell'ultimo tratto; pulizia generale del bosco.

Poi la parrocchia, che ha organizzato una settimana di preparazione, con alcuni incontri di meditazione sulla Passione e una visita alla Sindone di Torino.

Finalmente, domenica 17 settembre, giornata di sole, come desiderato da tutti: circa 200 persone partecipano alla Via Crucis, alla S. Messa ai piedi della Croce e ... allo squisito rinfresco finale offerto dagli Alpini.

Davvero una bellissima manifestazione che è per tutti un grande esempio del bene che si può fare quando si lavora insieme.

Alcune sere prima veniva acceso il faro. Si sperava che dal centro abitato di Baldissero fosse ben visibile la croce, mentre, pur vedendosi una intensa luce bianca, non si distingue la croce dal fogliame degli alberi.

Quella luce bianca, però, così isolata nel buio delle colline, ricorderà per sempre agli abitanti di Baldissero l'Anno Santo 2000 e che Gesù Cristo dopo la Croce è passato alla luce della Risurrezione.



La bella processione al Bric della Croce guidata dal Parroco Don Dante Bertino.

CROCIATA DELLA SOFFERENZA

Leandro Pierbattisti

Carissimi amici,

mi è parso opportuno proporvi, da adesso in avanti, alcune riflessioni sul Movimento Adoratori e Adoratrici di Gesù Crocifisso, perché il nostro impegno, la nostra Crociata, è un'espressione del Movimento suscitato da Gesù nella sua Chiesa nell'impegno per la salvezza del mondo.

Conoscere più in profondità l'origine di questo Movimento è per noi molto importante se vogliamo capire, per quanto ci

sarà dato, la tenerezza e l'amore presenti nel cuore squarciato di Gesù e quale debba essere lo spirito con cui offrire a Lui le inevitabili sofferenze della vita per il prezioso dono delle vocazioni.

Membri del Movimento Adoratori di Gesù Crocifisso.

Compongono il Movimento Adoratori e Adoratrici coloro che, nello Spirito Santo, con adesione personale o di gruppo si impegnano a praticare e a diffondere, con spirito di riparazione, l'Adorazione alle Piaghe sanguinanti e gloriose del Signore Gesù, sorgenti della risurrezione e della vita.

Come è sorto questo Movimento?

L'origine del Movimento Adoratori e Adoratrici di Gesù Crocifisso va ricollegata ad una precisa richiesta di Gesù a Fra Leopoldo Maria Musso, secondo quanto egli an



nota nel suo Diario spirituale.

Il 2 agosto 1906, festa della Madonna degli Angeli, Gesù gli fece intendere: **“Si faccia divotamente l’Adorazione come il Venerdì Santo, e molte grazie e favori concederò a tutti quelli che in grazia di Dio si prostreranno ad adorarmi”**.

Occorre chiedersi allora come prega la Chiesa nel Venerdì Santo e come adora in quel giorno le sacratissime Piaghe del Signore. Il Venerdì Santo la liturgia della Chiesa, in una preghiera universale, abbraccia tutte le necessità del genere umano.

Come prega ?

Prega così:

- per la santa Chiesa di Dio, affinché il Signore le conceda pace, unione e protezione ;
- per il Papa, perché il Signore lo conservi salvo e incolume alla santa Chiesa, alla guida del popolo santo di Dio;
- per coloro che governano il popolo cristiano, sotto la guida del Papa: per i Vescovi, i preti, i diaconi e per tutti i gradi ecclesiastici, perché per la grazia di Dio il suo popolo possa essere fedelmente guidato;
- per i catecumeni, perché cresca la loro fede e, rigenerati nel fonte battesimale, siano aggregati ai figli adottivi di Dio;
- perché Dio purifichi il mondo da tutti gli errori, risani tutti i mali ,allontani la fame, apra le carceri, protegga i viaggiatori, conceda salute agli infermi e guidi i naviganti al porto della salvezza;
- perché Dio conceda consolazione agli afflitti e forza ai travagliati, perché tutti, nelle loro necessità, possano sperimentare il soccorso della sua misericordia;
- per l’unità di tutti i cristiani ,perché si formi un solo ovile con un solo Pastore nella Santa Madre Chiesa Cattolica e Apostolica;
- perché l’antico Popolo Eletto sia guidato alla pienezza della redenzione;
- per i non cristiani affinché siano illuminati dal Vangelo;

– per gli atei, affinché siano aiutati a scoprire nell'uomo e nell'universo i segni dell'amore di Dio.

Dopo la preghiera universale la liturgia del Venerdì Santo ci presenta Gesù Crocifisso, perché l'adoriamo innalzato sulla Croce, nell'offerta suprema di amore al Padre nello Spirito santo, e di amore per ogni uomo, e perché a nostra volta gli tributiamo il nostro amore, in unione a Maria, agli Angeli e ai Santi.

ADORAZIONE A GESU' CROCIFFISSO

Fra Leopoldo, nel comporre la preghiera di Adorazione alle Piaghe sanguinanti e gloriose del Signore, alla luce della citata richiesta di Gesù, ha riassunto la grande preghiera della Chiesa del Venerdì santo in una formula semplice e facile da praticare, una formula che Gesù più volte ha detto a fra Leopoldo di gradire.

Nel fare l'Adorazione a Gesù Crocifisso, come pure nel fare ogni altra preghiera, non dimentichiamo mai che ciò che conta non è tanto il movimento delle labbra, ma l'adesione interiore alle parole espresse dalla formula. Ciò che conta è solo l'amore che si mette nella preghiera, perché Gesù dalle sue creature attende solo amore.

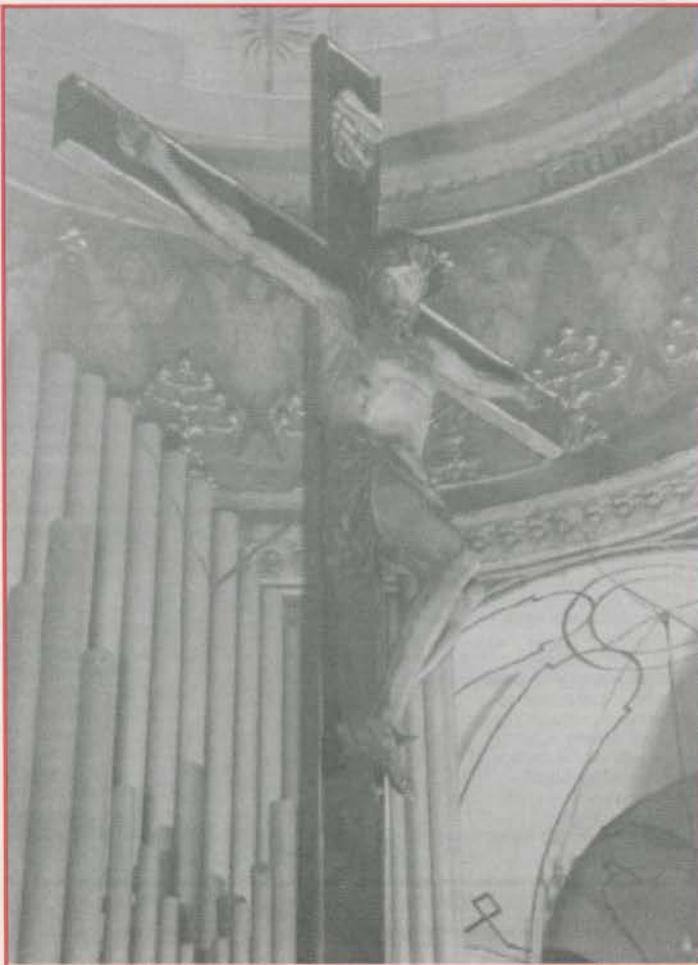
Gli Adoratori e le Adoratrici di Gesù Crocifisso si impegnano pertanto a praticare l'Adorazione in Spirito e verità, in unione con Maria SS. e con tutti gli Angeli e i Beati dei Cielo come mezzo per crescere nella carità verso Dio e verso i fratelli, ricordando ogni giorno con spirito di fede e di zelo il dolore e l'amore gloriosi del Signore, celebrati e perpetuati nel sacrificio eucaristico di Cristo e in tutta la vita della Chiesa. Nella devota pratica dell'adorazione alle sacratissime Piaghe del Signore in ogni giorno, mentre uniamo le nostre sofferenze a quelle di Cristo, chiediamogli di suscitare tante vocazioni in tutta la Chiesa e nell'Unione Catechisti, da Lui voluta per concorrere alla manifestazione del suo amore nel mondo.

La nostra adorazione-offerta sia sempre gioiosa, anche

quando il cuore sanguina e sia tutta amore perché ciò che vale gli occhi di Dio è solo l'amore e questo solo Dio chiede alle sue creature.

Il perché della sofferenza, soprattutto della sofferenza degli innocenti, non lo possiamo capire, lo possiamo solo un po' intuire contemplando il Crocifisso, ma sappiamo che per ogni sofferenza accettata e offerta con amore corrisponderà uno smisurato peso di gloria.

Coraggio dunque e, con un amore adorante sempre più puro, stringiamoci al cuore di Gesù per non separarcene mai più.



LETTURE CONSIGLIATE

Severino Poletto

Davanti al Tuo volto .

La Sindone, la Chiesa, l'Uomo

Ed. Piemme 2000

Congregazione per la Dottrina della Fede

DOMINUS JESUS : Dichiarazione circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa.

Ed. Paoline 2000

A cura di Vito Moccia

LAVORO FORMAZIONE VANGELO: lineamenti della Casa di Carità Arti e Mestieri.

(Il libro sarà ampiamente recensito sul prossimo bollettino)

Ed. Lucertola. 2000

A cura di Paolo Risso

Maria Deluil-Martiny- GESÙ DEVE REGNARE

Libreria Editrice Vaticana - 1998

(Richiedere anche a: Figlie del Cuore di Gesù, V.Navarrino 4, 30126 Venezia - Lido)

Il centro del cattolicesimo è Gesù che dall'alto della croce, con le sue piaghe insanguinate, salva l'umanità, adorando Dio, espiando il peccato, donandoci - se lo accogliamo nella fede e nell'obbedienza - la vita divina della grazia: la salvezza, il Paradiso. Il suo Sacrificio è ripresentato ogni giorno nella S.Messa che consente a ciascuno di noi di unirci a Lui nell'offerta al Padre, nella riparazione del peccato, nel dono della nostra vita a Dio e ai fratelli nella carità .I santi hanno vissuto in modo mirabile tutto questo. In questo libro, a cura di Paolo Risso, il cammino di una giovane donna, Maria Deluil-Martiny (1841-1884), vergine e martire per Gesù, laica fino all'età di 32 anni e poi religiosa :una vita di unione con Gesù offerto e donato nel suo Sacrificio, sulla croce e sull'altare.

L.Coppini-F.Cavazzutti

LE ICONE DI CRISTO E LA SINDONE

Ed.Paoline 2000

"Noi siamo come erranti sulla terra e, se non ci fosse dinanzi a noi la preziosa immagine di Cristo, ci smarriremmo e ci perderemmo del tutto, come il genere umano prima del diluvio" F. Dostoevskij.

Direttore Responsabile
Vito Moccia

Autorizzazione del Tribunale di Torino
n. 443 del 23.04.1949
Sped. in A.P. Art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Torino